
Manuel Barrios Prieto (Comece): “Solidarietà è la parola chiave per uscire dalla crisi”



Immagine non disponibile

. segretario generale della Comece. “Solidarietà nella gestione e distribuzione dei vaccini; solidarietà nel campo delle migrazioni; solidarietà nell'affrontare l'impatto socio-economico della crisi del Coronavirus. Anche il commissario Schinas ci ha espresso il desiderio di volere un dialogo tra le Chiese e le Istituzioni dell'Ue non plateale e generico ma centrato sulle politiche europee e aperto al contributo morale ed etico che le Chiese possono concretamente dare, come previsto dall'articolo 17 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue)”. **I Paesi dell'Unione Europea sono alle prese con lo sforzo di contenere l'epidemia. Una battaglia che purtroppo si è scontrata in queste ore con l'incertezza dei vaccini di AstraZeneca e la sospensione delle somministrazioni in vari Paesi. Ne avete parlato?**



Immagine non disponibile

Con la vaccinazione, i Paesi europei stanno entrando in una fase delicatissima. Tutti sperano che porti presto ad uscire da questa crisi. Cosa temete di più? Quali errori evitare?



E come stanno reagendo, a vostro parere, l'Unione europea e gli Stati membri? Abbiamo l'impressione che ancora non si sia del tutto capita la lezione durissima del Covid che da soli non si salva nessuno. Ci sono ancora tendenze egocentriche che preoccupano, anche perché in situazioni di crisi, si tende a proteggere e a pensare prima a se stessi. Sulla vicenda AstraZeneca, i paesi hanno bloccato la vaccinazione in momenti diversi e non con un accordo generale in tutta l'Europa. Solidarietà e unità saranno i due principi base per uscire da questa crisi nel miglior modo e il prima possibile. Questo non riguarda solo i vaccini, ma vale anche per la ripresa economica, per l'occupazione, per la cura delle fasce più vulnerabili. La solidarietà è destinata quindi a diventare un tema chiave dei prossimi mesi. In questa situazione di Covid, è passata in secondo piano l'emergenza migrazioni. Voi, vescovi europei, ne parlerete. Cosa vi preoccupa e cosa chiedete? Nel settembre scorso la Commissione europea ha presentato il nuovo patto su asilo e migrazione, un atteso pacchetto di misure per la riforma della politica europea per il superamento anche del cosiddetto sistema di Dublino. La proposta si fonda su tre pilastri principali: proteggere le frontiere; sostenere i paesi di origine perché crescano e si sviluppino in modo da impedire ai giovani di dover cercare altrove un futuro possibile; avviare un meccanismo di solidarietà secondo il quale i paesi di primissima accoglienza non siano lasciati soli nel portare tutto il peso degli arrivi, come Spagna, Italia e Grecia. In Assemblea, parlerete anche di "libertà di religione". A cosa fate riferimento?



Immagine non disponibile